

COVID-19: VIA AI TAMPONI A CESANO

Tra lunedì 30 e giovedì 2 aprile saranno testati in totale 200 ospiti e operatori di due Unità contigue.

Al momento solo l'Unità Santa Teresina, isolata da giorni, ha casi certi di positività; operatori finora negativi



FAI SENTIRE LA TUA VOCE

In questo momento complicato abbiamo bisogno anche di te: mandaci una mail per raccontare come stai vivendo l'emergenza, cosa è cambiato, di cosa avresti bisogno ma anche cosa stai scoprendo di nuovo nel tuo lavoro

Scrivi a: lasacra@sacrafamiglia.org

Sono diventate 6 le Linee Guida emanate dalla Direzione Sanitaria di Sacra Famiglia per l'emergenza coronavirus, a testimonianza dell'attenzione prestata alla sicurezza di ospiti e operatori e al rispetto delle norme sanitarie di prevenzione e gestione dei casi Covid-19. Ci siamo procurati i tamponi e abbiamo iniziato a testare i pazienti di Casa di Cura e gli ospiti di Fondazione con sintomi similinfluenzali già dal 18 marzo; in seguito abbiamo testato anche ospiti e operatori che erano venuti in contatto con loro pur in assenza di sintomi specifici. Più precisamente, a partire da venerdì 27 a Settimo, e dal 30 marzo a Cesano, stiamo sottoponendo a tampone 50 persone al giorno: di più non è possibile, perché il Laboratorio di riferimento, attivo anche di notte, non riuscirebbe a far fronte alle pressanti richieste di un'area molto vasta. Giovedì 2 aprile saranno così state testate in totale 200 persone: 100 ospiti delle Unità S. Teresina e S. Rita, e 100 operatori sempre di queste Unità.

Quanto ai risultati dei test, finora sono pervenuti gli esiti dei 50 tamponi effettuati sugli ospiti in data 30 marzo: ebbene, sono risultati positivi 22 ospiti dell'Unità S. Teresina, mentre 22 sono risultati negativi e 6 non sono ancora pervenuti; altri 8 ospiti erano risultati positivi nei giorni scorsi (5 di cui avevamo dato notizia su La Sacra + altri 3 emersi successivamente), per un totale di 30 positivi nell'Unità. In precedenza erano stati testati alcuni lavoratori che presentavano all'ingresso una temperatura superiore a 37,5° (e che quindi non avevano neppure iniziato il turno): tra loro non è stato riscontrato nessun caso di positività. Sono stati effettuati inoltre 7 tamponi a ospiti con sintomi suddivisi tra le unità S. Pietro, S. Giuseppe, S. Luigi e S. Carlo e per tutti l'esito è stato negativo. Le Unità S. Teresina e S. Rita sono state completamente isolate già dopo i primi casi e vi si applicano tutti i protocolli sanitari necessari a tutela di ospiti e operatori.

Le due sedi sono messe alla prova da una serie di casi di positività, subito individuati e isolati. Ecco i numeri al 1° aprile, e il grazie delle Direttrici ai lavoratori: «Apprezziamo l'impegno di chi sta gestendo con noi questa situazione»

Sono su sponde diverse del lago Maggiore, ma accomunate dall'emergenza coronavirus: nelle sedi di Intra (VB) e Cocquio Trevisago (VA) si sono registrati alcuni casi di positività al Covid-19. A Intra, il 30 marzo sono pervenuti i risultati dei tamponi a cui erano stati sottoposti gli ospiti e gli operatori di un nucleo dopo il manifestarsi, in alcuni, di sintomi compatibili con l'infezione: 12 ospiti sono risultati positivi oltre a 5 operatori, asintomatici. A oggi gli ospiti del nucleo interessato sono in buone condizioni generali, tranne uno che è stato trasferito in ospedale;

INTRA E COCQUIO, SI STA FACENDO IL MASSIMO

alcuni presentano sintomi febbrili non preoccupanti, altri sono completamente asintomatici.

A Cocquio i dipendenti con tampone positivo sono 3, mentre altri 8 sono stati sottoposti al test perché al momento di rilevazione della temperatura evidenziavano un dato superiore ai 37,5° (siamo in attesa dei risultati). Gli ospiti con sintomi similinfluenzali sono 19 di cui 4 in attesa di lettura del tampone, tutti nei nuclei della RSD Rampi, che è stata perimetrata e isolata con la definizione di due zone filtro per l'accesso e l'uscita dal reparto. Il 31 marzo l'ASST Insubria, competente

territorialmente per Cocquio, ha sottoposto a tampone tutto il personale in servizio (che non mostra alcun sintomo): i primi test sono già partiti, ma i tempi di ricezione dei risultati non sono purtroppo brevi. «Tutto il personale sta facendo ogni sforzo per gestire al meglio questa difficile situazione», hanno scritto in due messaggi distinti ma molto simili le due Direttrici di Intra e Cocquio, Nadia Bazzi e Laura Puddu. «Sarebbe facile mettere in secondo piano la professionalità e rimanere a casa dal lavoro, ma la maggior parte dei nostri operatori non l'ha fatto».

UN SOS DA SETTIMO

A Settimo Milanese sono stati eseguiti tamponi su tutti: ospiti e operatori (91 positivi in totale). Si cercano subito infermieri

Uno sforzo senza precedenti per garantire a tutti l'assistenza sanitaria e socio-sanitaria essenziale è in corso nella sede di Settimo Milanese, dove nei giorni scorsi sono stati sottoposti a tampone tutti gli ospiti e tutti gli operatori, dopo la scoperta dei primi casi e i primi 2 decessi, oggi saliti purtroppo a 9. Mentre scriviamo, alla Direzione della sede sono arrivati la gran parte dei risultati, da cui si evince che sono positivi 62 ospiti tra RSA e RSD (71 i casi totali con i 9 deceduti) oltre a 20 operatori asintomatici; altri operatori che avevano presentato nei giorni scorsi alcuni sintomi riconducibili al Covid-19 si erano immediatamente isolati al domicilio. «Stiamo approntando quattro nuclei

completamente chiusi per contenere il contagio», spiega il Direttore Marco Arosio, «e stiamo facendo il massimo sforzo per garantire a tutti gli ospiti l'assistenza necessaria». È stata potenziata anche l'assistenza sanitaria, grazie alla presenza costante di un medico di guardia H24, di giorno e di notte. Continua Marco Arosio: «Gli operatori lavorano con tutti i dispositivi di protezione necessari, ma registriamo molte assenze dovute a malattia; la scorsa settimana sono state assunte 8 figure socio-sanitarie, ma non basta. Abbiamo aperto una urgente ricerca di personale: in particolare abbiamo bisogno di infermieri». **Per candidarsi:** www.sacrafamiglia.org/opportunita-di-lavoro/

DONAZIONI, ECCO A COSA SERVONO

Non è rimasto fortunatamente inascoltato l'appello di Sacra Famiglia ai tanti amici e sostenitori affinché ci fossero vicini anche in questo momento di sforzo straordinario per il contenimento del virus. Nelle diverse sedi, infatti, a fronte della chiusura di molti servizi (ambulatoriali e diurni) si stanno moltiplicando gli sforzi per la messa in sicurezza dei nuclei in cui si sono verificati casi di positività al Covid-19. Una attività indispensabile che richiede tempo, materiali, ore di lavoro, riorganizzazione profonda degli spazi, acquisti onerosi di dispositivi di protezione individuale. Insomma, una vera rivoluzione che ha anche un non trascurabile impatto economico. Per questo Fondazione Sacra Famiglia ha chiesto aiuto ai tanti amici che da tempo la sostengono in vari modi. E la solidarietà non è mancata: sono infatti arrivati contributi da parte di fondazioni, privati cittadini e aziende. Tra queste, Dea Capital, Alba Leasing, Genesi Uno, Copylink, Arup Italia, Illimity Bank, Impresa Devi Impianti, Snam, Pellegrini che hanno colto il nostro momento di forte bisogno e a cui va il nostro ringraziamento per il loro sostegno generoso e tempestivo. La nostra gratitudine va anche a Fondazione Pasquinelli, Fondazione Cenci Galligani e Fondazione Bracco per le loro erogazioni e a tutti quei sostenitori, vecchi e nuovi, che ci sono vicini in questi giorni difficili. **Per donazioni:** IBAN: IT34T052160163000000008304 **Per informazioni:** donazioni@sacrafamiglia.org